

6.1. Gli organismi di partecipazione.

OBIETTIVO SPECIFICO: la costituzione delle Consulte ministeriali parrocchiali e dei Consigli di unità pastorale.

Si tratterà di una fase sperimentale, dove non tutto sarà subito chiaro e alcune attenzioni e scelte si chiariranno solamente dentro questa fase di avvio, da verificare e, solo dopo, da confermare e istituzionalizzare a livello di singole unità pastorali.

I parroci delle parrocchie saranno quindi chiamati a discernere sulle persone idonee a formare le **Consulte ministeriali**, sulla base della loro fattiva partecipazione alla vita della comunità, della capacità di ascolto delle persone e non sulla base delle competenze e della rappresentatività. Si facciano consigliare dalle altre figure chiave della parrocchia, come gli altri sacerdoti, i diaconi, i religiosi presenti, gli stretti collaboratori. In questa fase di sperimentazione la Consulta avrà una durata di un anno pastorale e poi sarà eventualmente ripensata o confermata all'inizio dell'anno successivo.

... *“entrare in una dinamica di ascolto reciproco e di dialogo spirituale...”*

In questo anno le Consulte saranno chiamate a mettersi in ascolto del Popolo di Dio presente in quella comunità. L'attenzione non sarà tanto e solo sul lavoro da svolgere, ma sullo stile e le attenzioni da avere: entrare in una dinamica di ascolto reciproco e di dialogo spirituale e non in un confronto dialettico; non limitarsi ad una analisi sociologica, a questionari, ma cogliere in profondità i bisogni spirituali e umani della comunità e scorgere i segni di bellezza, di resurrezione da valorizzare e far emergere. Non si tratta cioè di partire da ciò che manca, ma di condividere il sogno di Dio, in grado di rinnovare e rendere vive e generative le nostre parrocchie.

Nel frattempo si chiederà di definire anche le persone che andranno a far parte dei **Consigli di unità pastorale** per una loro formazione comune, utile a prepararle al loro ruolo di discernimento. Come si può comprendere, si tratta di avviare un processo e non da subito istituire una struttura nuova. Avviare un processo implica una fase di apprendimento personale e comunitario, un accompagnamento che aiuti ognuno a ricomprendersi dentro nuovi modelli relazionali e organizzativi, per evitare di riprodurre atteggiamenti e abitudini precedenti non più coerenti con la nuova esperienza ecclesiale.

Da: Orientamenti e norme per le Unità pastorali

23. *La Consulta Ministeriale Parrocchiale (CM).* È l'organismo pastorale che rappresenta l'evoluzione dell'attuale Consiglio Pastorale Parrocchiale. È lo strumento che attua la prassi sinodale dell'ascolto della realtà e successivamente la concreta incarnazione nello specifico ambito pastorale parrocchiale delle indicazioni offerte dal CUP. Ne fanno parte persone coinvolte nell'attività parrocchiale, oltre ai sacerdoti, ai diaconi e ai religiosi eventualmente presenti sul territorio. Si lascia ai sacerdoti delle Unità Pastorali il compito di definire criteri e dimensioni della Consulta di ogni parrocchia. Si consiglia comunque che il numero dei componenti non sia troppo numeroso e che i suoi membri abbiano una propensione al cammino sinodale. È opportuno che ne facciano parte i rappresentanti/coordinatori dei vari gruppi attivi nella comunità.